

UNA CITTA' A MISURA DI BAMBINO E DI BAMBINA

Siracusa è una città che ha ancora pochi spazi verdi e attrezzati per i bambini. E' disseminata di barriere architettoniche che sono un problema non solo per i disabili, ma anche per i più piccoli. Nelle strade si vedono troppa immondizia e cacche di cane, i marciapiedi sono spesso invasi dalle macchine. I nostri bambini e anche noi adulti abbiamo bisogno di più spazi e di più pulizia: per correre, per camminare, per giocare, per guardare, per ridere e respirare. Ricordiamoci del bambino e della bambina che abbiamo dentro quando governiamo la nostra città e quando ci impegniamo quotidianamente per migliorarne la qualità della vita. Gli scatti di questo numero, che hanno come protagonisti i bambini, sono di Salvatore Ferrara.



l'altra città

Numero 12 - ottobre 2008

Mensile di cultura e società su Siracusa e dintorni
Edito dall'Associazione culturale "Curitiba, la città possibile"
Registrazione Tribunale di Siracusa n. 14 del 24/08/2007
E-mail: laltracitta2007@libero.it
Blog: laltracitta2007.blogspot.com
Direttore responsabile: Luciana Bedogni
Tipografia Grafica Saturnia - Siracusa
Per ricevere "L'altra città" per posta elettronica scrivete all'indirizzo:
laltracitta2007@libero.it, chiedendo l'iscrizione alla mailing list.

FRAMMENTI DI MATRIMONI IN CRISI

Che cosa accade a Siracusa, che cosa dice chi le coppie cerca di aiutarle a crescere

LA PUNTA DI UN ICEBERG

Ottocentoquarantasei separazioni iscritte nel 2005, ottocentoventotto nel 2006, quattrocentsettantacinque solo nel primo semestre 2007. Sono i dati forniti dal Tribunale di Siracusa che descrivono il trend delle separazioni legali registrate nella provincia. Le statistiche degli ultimi anni rivelano che il 55% circa delle separazioni è consensuale e solo nel 50% dei casi si trasformano in divorzio. "Il numero delle separazioni e dei divorzi ufficiali in Italia è molto basso - ammette Rose Marie Galante, direttore del Centro di Terapia Relazionale di Catania, specializzato in terapie di coppia - in realtà le separazioni non ufficiali sono molto più elevate. Si stima, infatti, che vivano separate in casa dal 40 al 70% delle coppie". Quello delle separazioni legali, dunque, è solo la punta di un iceberg. Sta di fatto che negli ultimi tre anni il Presidente del Tribunale di Siracusa è stato costretto a raddoppiare le udienze (da una a due la settimana) per potere esaminare tutte le richieste di separazione iscritte. "In genere - afferma Rosa Di Pasquale, cancelliere della sezione civile del Tribunale di Siracusa - ci si separa o subito dopo il matrimonio (entro i due anni) oppure dopo i 40 anni. Il fenomeno si è esteso, comunque, a tutte le fasce di età, soprattutto da quando è stata introdotta l'ammissione al gratuito patrocinio (le spese vengono cioè sostenute dallo Stato, ndr.)". Le separazioni, in particolare quelle giudiziali, vengono chieste in prevalenza dalle donne, soprattutto nei casi di violenza fisica e psicologica. Le situazioni più difficili da affrontare sono quelle in cui sono presenti figli minorenni ed il rapporto fra gli ex coniugi è molto conflittuale: si tratta di accordi estenuanti che riguardano i tempi di cura dei figli ed il versamento degli assegni di mantenimento. L'affidamento condiviso, sempre più diffuso nella causa di separazione, viene invece riconosciuto solo nei casi in cui si ricorre alla separazione consensuale, anche se i minorenni, nel 70% dei casi, vanno a vivere con la madre.

Il Centro di Terapia Relazionale di Catania è stato creato nel 1986 ed è affiliato al Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale di Roma, diretto da Luigi Cancrini. Quello della coppia e della famiglia è da anni un campo di specializzazione del Centro. Nella sede di Catania abbiamo incontrato il direttore, Rose Marie Galante, e lo psicoterapeuta, Vinicio Romano. Quali sono i segnali di crisi a cui una coppia dovrebbe prestare attenzione? V.R. - Ogni coppia percepisce come segnali di crisi o di difficoltà dei "fatti specifici per quella coppia". Più in generale i segnali da attenzionare sono la stanchezza del rapporto, con scarsa disponibilità a mettersi in gioco, l'insorgere di forme di aggressività, o peggio di forme di violenza, la sensazione di "calcificazione dei sentimenti", il senso di rifiuto della relazione e del proprio ruolo. In quali situazioni è consigliabile la ricerca di un aiuto esterno, come quello che viene offerto dal vostro Centro? V.R. - Quando si ha la percezione di avere perso il controllo della relazione e la sensazione di una reciprocità nella creazione di situazioni di crisi, la voglia di migliorare il rapporto, ma non riuscire a farlo. Ovviamente queste sono le condizioni "più ottimali"; in realtà le situazioni sono molto varie, da quelle problematiche (disagio forte, depressione, liti incontenibili, arroccamento ad oltranza sulle proprie posizioni, abuso di sostanze etc.) a quelle "arrivate" delle coppie in via di separazione.

Ci sono fattori che rivelano che un rapporto fra due persone è finito? R.M.G. - Sono stati fatti studi molto accurati e lunghi che hanno consentito di identificare questi fattori: per esempio il disprezzo, la critica costante, fare il muro ed essere indifferenti, negare l'esistenza di un conflitto e che non esiste più un sentimento. Sono tutti aspetti che quando sono presenti non a livello occasionale, ma costante, rivelano che il rapporto non si può recuperare più. Quando non si sceglie la separazione ufficiale che cosa accade alle persone che stanno nella coppia in crisi? R.M.G. - Quando non si arriva alla separazione legale, magari perché ci sono dei figli o per problemi economici, l'arma di difesa è la depressione, in particolare per le donne. Una depressione fatta di tonalità che vanno dalla disillusione, all'isolamento, alla disperazione. Gli uomini hanno invece reazioni di ansia, crisi di panico, oppure ricorrono all'abuso di sostanze, come l'alcool. Quali sono i comportamenti più diffusi che caratterizzano la situazione dei cosiddetti "separati in casa"? V.R. - I comportamenti più diffusi sono i dispetti relativi alle "regole" stabilite nei momenti di difficoltà, magari dopo tentativi più o meno fallimentari di separarsi o dopo la presa di coscienza della non possibilità di farlo, per vari motivi. In molti casi, i rischi sono il coinvolgimento dei figli nella guerra fredda dei genitori. R.M.G. - Questo tipo di conflitto può dare

corso a quelli che noi chiamiamo "triangoli perversi". Un esempio classico è quando all'improvviso un figlio manifesta problemi scolastici, un disturbo d'ansia o alimentare, si isola. Questi disturbi portano i genitori ad avvicinarsi mettendo da parte il conflitto fra marito e moglie. Il figlio in sostanza si carica o viene caricato di questa responsabilità. Qual è la vostra opinione rispetto all'abitudine di coinvolgere altre persone, come famigliari e amici, nelle crisi di coppia? R.M.G. - Dal punto di vista culturale fare entrare gli altri in famiglie nucleari per mediare un conflitto è una tradizione siciliana molto radicata. Si parla dei problemi di coppia con troppe persone: con un amico di famiglia, con un medico che è un cugino o con un cognato. Parlare dei propri problemi con gli altri non è bene perché contribuisce ad aumentare i conflitti. Le coppie devono risolvere i loro problemi senza coinvolgere famigliari o altre persone. In Sicilia la percentuale di donne che lavora è molto bassa. Ritenete che l'impossibilità di realizzarsi come persone attraverso il lavoro possa influire sulla riuscita di un rapporto di coppia? V.R. - Credo che non si possa generalizzare più di tanto. Ci possono essere donne "casalinghe" ad alta maturità nell'affrontare con decisione i problemi di coppia, usando il buon senso e il potere che deriva dal ruolo codificato e ci possono essere donne "occupate" o "in carriera" che accanto a capacità professionali, magari elevate, non uniscono la "maturità" per affrontare le problematiche di coppia. Si comprende come tra questi, artificiali, estremi si collochi una gamma diversissima di situazioni legate alle persone. Quali sono le sensibilità e le competenze necessarie per gestire in modo più positivo i rapporti di coppia? V.R. - E' una domanda oceanica! Spesso le risorse di una coppia sono in gran parte divorate dalle interferenze delle famiglie di origine o dalla incompletezza dello "svincolo" emotivo o economico dai genitori, ad esempio. In altri casi è la struttura della personalità, il tipo di "patto" matrimoniale, che può essere viziato all'origine, nella stessa scelta del partner. In generale, la maturità personale e la capacità di affrontare i problemi senza una rigidità di fondo, sono ingredienti di base per una evoluzione positiva della coppia.

l.b.

(sul Blog laltracitta2007.blogspot.com troverete l'intervista in versione arricchita e integrale)





QUESTA È LA SCARPATA CHE TI AVREI VOLENTIERI LASCIATO SULLA PORTIERA SE NON FOSSI IN SEDIA A ROTELLE

Quello che vedete qui accanto è un volantino trovato sulla strada di una città dell'Emilia. E' il messaggio lasciato da una persona diversamente abile sull'auto di un passeggero che ha occupato, senza averne diritto, un posto parcheggio riservato ai portatori di handicap. E' una scarpata simbolica: un messaggio forte, ma altrettanto efficace. Un invito deciso a rispettare i diritti degli altri. siano questi disabili o non lo siano affatto, e a non abusare dei vantaggi che ci sono concessi, compreso quello di essere sani.

QUANDO TUTTI HANNO RAGIONE

Il 16 settembre scorso sono cambiati (in gran segreto) gli orari degli autobus urbani di Siracusa

E' il 29 settembre di quest'anno. Il tutto è accaduto al capolinea degli autobus, di fronte alla stazione dei treni di Siracusa.

Una signora sta aspettando un autobus che dovrebbe partire alle 11,50, ma attende invano. Cammina avanti e indietro, da un bus all'altro, controlla gli orari sulle tabelle. Ad un certo punto si rivolge ad un gruppo di ragazzini con lo zaino. Chiede notizie del suo autobus. Le rispondono rassegnati che loro ormai non guardano più gli orari, ma aspettano fino a quando non arriva.

Lei però è una che non si rassegna. L'autobus, finalmente, arriva, perchè prima o poi tutto arriva. Lei sale e si

rivolge all'autista. Lui le fa vedere gli orari delle sue corse. Lei gli mostra quelli scritti sul cartello esposto lungo la strada: gli orari sono diversi. Il bello è che hanno tutti e due ragione. L'autista allarga le braccia impotente, lui in fondo segue le indicazioni dell'azienda. Si avvicina un signore. Spiega che il 16 settembre gli orari degli autobus sono cambiati, ma i cartelli del capolinea non sono stati aggiornati. Sono passati tredici giorni e nessuno ha provveduto a sostituirli. E così i passeggeri aspettano con i vecchi orari, mentre gli autobus viaggiano con quelli nuovi con una discreta probabilità di non incontrarsi mai.

SAPEVATE CHE...

OTTIMO CON RISERVA AL SITO DEL COMUNE

Dall'aprile al giugno 2008 il servizio politiche territoriali della UIL nazionale ha effettuato un'indagine dal titolo "La trasparenza e l'informazione: il caso dei Comuni" con l'obiettivo di monitorare l'accessibilità e la facilità di consultazione di atti pubblicati sui siti dei Comuni capoluogo di provincia, nonché il livello di informazione offerto al cittadino. La ricerca ha cercato di valutare tre aspetti: la pubblicazione dei contenuti; il livello di aggiornamento; l'usabilità del sito internet. Il sito del Comune di Siracusa ha ottenuto ottimo sull'accesso agli elenchi degli incarichi e delle consulenze (nominativi più compensi) e a quello degli amministratori delle società partecipate. Nel sito non è stato invece pubblicato il Bilancio del 2007/2008 e non è indicata la data di aggiornamento degli elenchi.

MONS. COSTANZO IN PENSIONE AL CENTRO BENESSERE

Ha lasciato il suo incarico per raggiunti limiti di età ed ora si gode la pensione in un centro benessere. Il fatto non susciterebbe tanto interesse se la notizia non riguardasse Mons. Giuseppe Costanzo, vescovo di Siracusa fino alla recente nomina del suo successore, Mons. Salvatore Pappalardo.

A Mons. Costanzo è stata, infatti, riservata una suite, con vista mare, al primo piano dell'hotel Centro benessere Domus Marie, inaugurato ad Ortigia nel maggio scorso. Si prenderanno cura di lui le suore orsoline che, in seguito alla realizzazione dell'hotel, si sono trasferite all'ultimo piano dell'edificio, il terzo, dotato di un ampio terrazzo.

BOLLETTE SOGEAS IN RITARDO
Che sia un problema creato da Sogea o dalle Poste non ci è dato a saperlo. Sta di fatto che le ultime bollette della Sogea sono state recapitate al domicilio di numerosi cittadini in data posteriore a quella della scadenza. Così chi ha pagato la bolletta in ritardo nella prossima dovrà versare gli interessi di mora. Agli uffici sono arrivate le proteste di numerosi cittadini ai quali è stato risposto che si provvederà a risolvere il problema.

SIRACUSA: ECOSISTEMA URBANO DA 98° POSTO

Novantottesima su 103 province italiane con il punteggio di 32,15: è questo il risultato ottenuto da Siracusa nell'indagine sull'ecosistema urbano (qualità dell'aria, dell'acqua, raccolta differenziata, ecc.) realizzata da Legambiente, in collaborazione con Il Sole 24 Ore. Prima in classifica la città di Belluno (indice 71,40), seguita da Bergamo, Mantova, Livorno e Perugia.

Altre "verità" sulle poste di S. Panagia

Gentile Direttore, da quando le Poste sono state trasformate in SpA (con attuale socio di maggioranza il buon Tremonti nella qualità di Ministro delle finanze), si è verificato uno stravolgimento del servizio postale che mira a produrre, secondo le regole del mercato, unicamente redditività.

Nel caso in questione si verifica una sorta di "conflitto di interesse" dove chi appalta il servizio universale (lo Stato italiano) e dovrebbe a sua volta controllare che questo sia svolto bene, è anche azionista di maggioranza della stessa azienda concessionaria, che invece mira a prediligere i servizi a maggiore redditività (come il Banco posta, ad esempio).

E' vero che la distribuzione delle raccomandate è stata quasi interamente appaltata alle agenzie di recapito private, quello che però non dicono i funzionari delle Poste (forse non lo sanno) è che a queste ultime viene riconosciuto in modo adeguato solo il "pezzo" recapitato. Questo fa sì che, nell'ottica della redditività industriale, le agenzie preferiscono recapitare (ed aver remunerato in modo adeguato) le raccomandate dirette agli uffici ed ai grandi enti, dove è certa la consegna e dove abbonda contestualmente la quantità di corrispondenza. L'addetto delle agenzie private non può perdere troppo tempo ad aspettare che il signor Rossi risponda al citofono con il suo comodo e magari impieghi anche 5 minuti per scendere a firmare la raccomandata. Ecco perchè il normale cittadino a volte, pur essendo presente in casa, non riceve la sua raccomandata come gli spetterebbe. Quando poi la raccomandata ritorna in

Posta rappresenta solo un costo (quello del personale da adibire allo sportello) che si somma a quello già pagato all'agenzia, pur in presenza di un mancato recapito.

Ed allora, ecco spiegato perchè la direzione delle Poste di Siracusa, preferisce impiegare più sportellisti nei servizi a volare aggiunto, e pochi nella distribuzione delle inesitate.

La Responsabile della Comunicazione delle Poste, Maria Grazia Lala, non conosce tante cose: non è vero, infatti, che ci sono "picchi di traffico" temporali per le raccomandate. Così come non sa che quando l'ufficio inesitate era a Riva della Posta esisteva il servizio di numerazione del turno.

Vedi caro direttore, il problema non sono i distacchi sindacali, come invece pensa qualche autorevole mente, nè "il personale che fa fatica ad usare il computer..." (non guasterebbe anche un po' di rispetto per chi lavora). Prova anche a chiederti (magari chiedi a Maria Grazia Lala) perchè le Poste stanno ristrutturando tutti gli uffici postali (sostituendo anche i computer) e non spendono un centesimo per il servizio e per l'arredo dell'ufficio inesitate! Cordialmente

Stefano Gugliotta
Segretario Generale Sindacato
Lavoratori Comunicazione CGIL Siracusa

I contributi raccolti sul problema dello sportello inesitate di S. Panagia evidenziano l'esistenza di interessi contrastanti sui quali torneremo nei prossimi numeri. La cosa che emerge con chiarezza è che ogni parte (l'azienda, i lavoratori delle Poste e delle agenzie private) cerca di fare valere le proprie ragioni. Alla fine, ad essere più penalizzati da questa situazione sono i cittadini e i loro diritti. La redazione.

Buongiorno Direttore, in questi ultimi mesi sono stato costretto a ritirare pacchi "inesitati" presso lo sportello di S. Panagia. Sono convinto anch'io che il postino, alla consegna a domicilio, non aspetta il cliente e forse neanche suona il campanello del destinatario. Dell'ultimo pacco ho trovato, per puro caso e dopo diversi giorni, l'avviso nella cassetta condominiale esterna destinata alla pubblicità. Lo stesso giorno del ritrovamento dell'avviso ho ritirato il pacco, ma ho dovuto pagare una penale per ritardato ritiro e "mancato pagamento". In ogni occasione ho trovato una fila che arrivava fuori dell'ufficio. Le condizioni di attesa e, per dire il vero, quelle di lavoro del personale sono vergognose. In questo ufficio gli

sportelli sono tre: due, di fronte all'entrata, per la posta raccomandata e uno per i pacchi, a destra. La Direzione delle Poste (o gli impiegati presenti?) impone una regola non scritta ma rigidamente fatta rispettare: la fila è unica senza distinzione tra pacchi e raccomandate. Se è presente anche l'impiegato allo sportello dei pacchi, oltre ai due delle raccomandate, questo rimane senza far niente in attesa che magari il solo cliente presente per un pacco, in fila da un'ora, raggiunga il suo turno. Questi atteggiamenti verso la clientela e questa disorganizzazione non richiedono un grande sforzo di correzione. Forse. Se non si trattasse di un "servizio" pubblico.

Bernardino Martelli

Mal di cenze

Nell'ottobre 1903, in una lettera indirizzata al giovane scrittore Kappus, Rainer Maria Rilke, scriveva dal suo soggiorno romano: "... Oggi vi devo solo ancora dire ... che il libro annunciatomi nella vostra lettera (che doveva contenere lavori vostri) non è arrivato. E' tornato a voi, forse da Worswede?... E' questa la possibilità la più benigna, e vorrei averla confermata. Spero non sia andato perduto, non sarebbe un'eccezione con le poste italiane, purtroppo". (da R. M. Rilke, Lettere a un giovane poeta, Adelphi)



Lo stretto di Messina